



17 - 24 agosto 2019
Campo delle Famiglie
Unità Pastorale di Poviglio

Tutti possiamo collaborare
come strumenti di Dio per la
cura della creazione

Laudato si...

Sabato 17

Vangelo (Mt 19,13-15)

Non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono.

Gesù però disse: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli».

E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.

Parola del Signore

Bisognerebbe anche prendere la motivazione addotta da Gesù ("a chi è come loro appartiene il regno dei cieli") come un rimando alla prima beatitudine: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli". Allora si capisce che Gesù scorge nella piccolezza, nell'insignificanza di questi bambini il valore primo della vita, il titolo primo di appartenenza al Regno di Dio, la condizione fondamentale di beatitudine: la povertà in spirito.

La povertà in spirito consiste non tanto nel non possedere materialmente, ma nel vivere, contando non prima di tutto sulla ricchezza, ma contando prima di tutto sull'amore di Dio e nell'essere disposti quindi a spogliarsi di tutto per stare in questa relazione di amore con Dio. Non per nulla a questo brano evangelico, fa seguito l'episodio del giovane ricco, al quale Gesù propone: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!" (Mt 19, 21). I bambini sono perfettamente in linea con questa logica: per i bambini ciò che conta più di tutto è l'amore dei genitori. C'è una considerazione molto efficace di san Giovanni Crisostomo in proposito: "Anche se gli si mostrasse una regina con il suo diadema, egli (il bambino) preferirebbe la sua mamma anche se fosse vestita di stracci". Se siamo in linea con questa povertà in spirito, che si esprime nel contare prima di tutto e soprattutto sull'amore del Signore e per il Signore, i piccoli, i poveri, gli ultimi non possono più ottenere disprezzo, emarginazione e invece diventano i privilegiati, perché scorgiamo in loro il volto del Signore, che amiamo.

Enciclica Laudato si

Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società". "Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza".

*Imparo dalla goccia: è piccola
ma riflette tutti i colori
dell'arcobaleno (non è
importante essere grossi per
essere "grandi").*



Domenica 18

Vangelo (Lc 12,49-53)

*Non sono venuto a portare pace
sulla terra, ma divisione.*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Parola del Signore

Gesù è un uomo di desiderio grande e profondo, un uomo di passione e qui all'improvviso confessa questa passione che lo abita. Quel fuoco dello Spirito che egli ha portato dal Padre

sulla terra, fuoco di amore, dovrebbe incendiare il mondo, ardere nel cuore di ogni essere umano: questo lui desiderava fortemente! Lo desiderava nei suoi giorni terreni e lo desidera ancora oggi, perché quel fuoco da lui portato spesso è coperto dalle ceneri che la chiesa stessa gli mette sopra, impedendogli di ardere. È così, lo sappiamo: basta leggere tutta la storia della fede cristiana per rendersi conto che il fuoco del Vangelo divampa qua e là, di tanto in tanto, in persone e comunità che lo fanno riapparire smuovendo la brace, ma poi presto, troppo presto, è nuovamente coperto dalla cenere.

Enciclica Laudato si

Alla fine ci incontreremo con l'infinita bellezza di Dio (1 Cor 13,12) e conosceremo il mistero dell'universo con cui condivideremo la pienezza senza fine. Stiamo viaggiando verso il sabato dell'eternità, verso la nuova Gerusalemme, verso la casa comune del cielo. Gesù ci dice: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Ap 21,5). La meravigliosa vita eterna sarà condivisa da ogni creatura ed ogni creatura,

trasformata e piena di luce, occuperà il suo posto e avrà qualcosa da offrire ai poveri, finalmente liberati.

Imparo dal fuoco che è calore, è luce che dà la vita, è luce che illumina, riscalda, brucia, purifica dalle scorie, trasforma, unisce elementi diversi e distrugge. È il simbolo dell'amore



Lunedì 19

Vangelo (Mt 19,16-22)

Se vuoi essere perfetto, vendi quello che possiedi e avrai un tesoro nel cielo.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?».

Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!».

Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

Parola del Signore

L'insoddisfazione in tempi di crisi può essere qualcosa che ci scombussola e mette la nostra vita in discussione. Ma dall'altra parte, l'inquietudine può essere il punto di partenza per cercare qualcosa che ci dà più gioia, ci offre la possibilità di essere diversi e più umani. La nostra insoddisfazione può diventare un'opportunità per capire la nostra vocazione, quel sogno che ci rende più felici, e in pace. Cercare il sogno della nostra vita comporta tra l'altro la capacità di non arrendersi anche quando il mondo ci ha deluso.

Enciclica Laudato si

La finanza speculativa soffoca l'economia reale. Alcuni sostengono che economia e tecnologia possono risolvere tutti i problemi ambientali, altri sostengono che il problema della fame e della miseria nel mondo si risolverà con la crescita del mercato. Non è una questione di teorie economiche, ma di sostenere con i fatti un giusto livello di produzione, una migliore distribuzione della ricchezza, una cura responsabile dell'ambiente, i diritti delle generazioni future.

Imparo dall'acqua che goccia dopo goccia, riesce a scavare la dura pietra (a lungo andare la pazienza – non la lentezza, la rassegnazione) vince anche le cose più dure e difficili



Martedì 20

Vangelo (Mt 19,23-30)

È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere

salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile».

Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

Parola del Signore

Nei suoi ultimi giorni Santa Teresa di Lisieux era attorniata dalle sorelle che la incoraggiavano, dicendole che Gesù era certamente contento di lei per tante opere buone e per i fioretti che gli avrebbe consegnato; ebbene Teresina le spiazza rispondendo così: "Anche se avessi compiute tutte le opere di san Paolo, mi crederei ancora serva inutile e mi parrebbe di aver le mani

vuote; ma è proprio questo che fa la mia gioia, perché, non avendo nulla, riceverò tutto da Dio”.

Che bella immagine. Le mani vuote sono mani aperte, distese, rappacificate. Le mani vuote non hanno mai trattenuto nulla. Non sono chiuse su di sé, non danno pugni, ma sono allenate a stringere mani. E soprattutto le mani aperte sono mendicanti. Attendono tutto da Dio. Santa Teresina è quel povero che cerca Gesù. E' il povero che passa per la cruna di un ago. E' l'anti-cammello per eccellenza. Il ricco invece non solo trattiene e si gonfia e pavoneggia dei suoi beni, ma non accetta di ricevere nulla dall'altro, perché ritiene orgogliosamente di poter comprare tutto quello che vuole, con quello che pensa di avere.

Poveretto, se si guardasse allo specchio vedrebbe un cammello, incapace di passare per la cruna di un ago.

Enciclica Laudato si

San Francesco d'Assisi (10-12)

In questa enciclica San Francesco è il rappresentante di ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. Il Santo è

amato dagli studiosi dell'ecologia e anche da molti altri non cristiani. Nella sua vita mostrò molta attenzione e amore verso la creazione di Dio e verso i poveri. Era amato per la sua semplicità, per il suo vivere in armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso. Da qui i suoi quattro cardini principali: la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

***Imparo dal cammello, a far
rifornimento alla mia anima con
una bella preghiera!
Avrò la forza di camminare un
giorno intero!***



Mercoledì 21

Vangelo (Mt 20,1-16)

Sei invidioso perché io sono buono?

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi

fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore

C'è una giustizia umana, che noi uomini cerchiamo, approfondiamo, sperimentiamo e tentiamo di instaurare nella nostra vita sociale, nelle relazioni con gli altri. È una giustizia che merita non solo attenzione, ma che va realizzata affinché sia possibile la

convivenza in una certa condizione di pace. Questa dunque, che fa parte delle "realità penultime" (Dietrich Bonhoeffer) in cui siamo immersi, è decisiva e non va sminuita. Purtroppo oggi – tutti ne siamo convinti – tale giustizia umana è contraddetta in molti modi e non è più ritenuta vincolante. Per questo dilaga l'illegalità, la corruzione impregna tutti gli ambiti, e soprattutto quella che chiamiamo "la gente" non sente più la giustizia umana come postura necessaria per ogni persona e come prima condizione per il vivere nella polis. Il "giusto" non appare oggi esemplare e quindi imitabile...

C'è però anche una giustizia divina, che non sconfessa quella che gli uomini e le donne hanno elaborato nel loro cammino di umanizzazione, ma la trascende, perché a questa giustizia di Dio è immanente la misericordia. È altamente significativo che molti cristiani, i più religiosi, i più devoti, siano sempre pronti ad attestare e a chiedere con forza che Dio sia riconosciuto come giusto, ad affermare che la sua giustizia è inappellabile, proiettando però in Dio la giustizia umana, o meglio la loro convinzione di giustizia che si oppone alla

misericordia. Anzi, dicono che la misericordia di Dio non va sviolata, e ciò può avvenire solo se la sua giustizia regna e si manifesta in quella logica codificata nei secoli: se c'è delitto, deve esserci punizione; se c'è peccato, si esige il castigo.

Enciclica Laudato si

La necessità di difendere il lavoro

In qualunque ecologia integrale, che non escluda l'essere umano, occorre fare riferimento al tema del lavoro già trattato da san Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Laborem exercens*. Secondo il racconto biblico della creazione, Dio pose l'essere umano nel giardino appena creato (Gen 2,15) non solo per prendersene cura (custodire), ma per lavorarvi affinché producesse frutti (coltivare). Così gli operai e gli artigiani "assicurano la creazione eterna" (Sir 38,34). È questo l'intervento che l'essere umano può fare per prendersene cura perché vuol dire porsi come strumento nelle mani di Dio, per fare emergere le potenzialità che

Dio stesso ha messo nelle cose:
"Il Signore ha creato
medicamenti dalla terra,
l'uomo assennato non li
disprezza" (Sir 38,4).

*Imparo dalle formiche: sono
piccole ma sono grandi
lavoratrici.*



Giovedì 22

Vangelo (Lc 1,26-38)

*Ecco concepirai un figlio e lo
darai alla luce.*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si

chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

In una terra ai margini della Palestina, in un villaggio insignificante, in una casa semplice e sconosciuta, in una famiglia quotidiana si realizza il mistero dell'umanizzazione di Dio: Dio, l'eterno, si fa mortale, il forte si fa debole, il celeste si fa terrestre. L'Apostolo Paolo, quando cercherà di cantare questo evento nella fede cristiana ormai professata da ebrei e da greci, affermerà: "Colui che era Dio svuotò se stesso, diventando uomo"

Enciclica Laudato si

La regina di tutto il creato

Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura del creato. Come pianse con il cuore trafitto per Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata e tutte le creature ne cantano la bellezza. È la Donna "vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo" (Ap 12,1). Elevata al cielo, è Madre e Regina di tutto il creato. Lei conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che "custodiva con cura" (Lc 2,19.51) ma ora comprende il

senso di tutte le cose. Possiamo chiederle di aiutarci a guardare questo mondo con più saggezza.

242. Insieme a Lei, nella santa famiglia di Nazareth, risalta la figura di san Giuseppe. Egli ebbe cura di Maria e Gesù con il suo lavoro di falegname, li difese dalla violenza degli ingiusti portandoli in Egitto. Nel Vangelo appare come un uomo giusto, lavoratore, forte. Ma era anche un uomo dotato di grande tenerezza, quella di chi è veramente forte, attento alla realtà ed a servire umilmente. Per questo è stato dichiarato custode della Chiesa universale. Da lui possiamo imparare ad avere cura, a lavorare con generosità e tenerezza per proteggere il mondo che Dio ci ha affidato.

Dalle margherite Imparo che ciò che conta è avere il cuore d'oro.



Venerdì 23

Vangelo (Mt 22,34-40)

Amerai il Signore Dio tuo, e il tuo prossimo come te stesso.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore

L'amore per gli altri è ciò che rende vero il nostro amore per Dio, è l'unico luogo rivelativo, l'unico segno oggettivo che noi siamo discepoli di Gesù, e dunque amiamo Gesù e amiamo Dio. Gesù stesso lo ha affermato in modo netto: "Da questo tutti

sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35); l'amore che mette in pratica "il comandamento nuovo", cioè ultimo e definitivo, lasciatoci da Gesù: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati" (Gv 13,34; 15,12). La verità dell'amore di desiderio per Dio sta dunque nell'amore di chi realizza concretamente la sua volontà: "Dio nessuno l'ha mai contemplato: se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e in noi il suo amore è giunto a pienezza"

Enciclica Laudato si

L'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità, sotto la responsabilità di tutti. Chi ne possiede una parte deve amministrarla a beneficio di tutti.

Chi non lo fa nega l'esistenza degli altri. Per questo i Vescovi della Nuova Zelanda si sono chiesti il significato del comandamento "non uccidere" quando "un 20% della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future generazioni ciò di

cui hanno bisogno per sopravvivere”.

*Imparo dal muschio: sopravvive
nei luoghi più ostili*



Sabato 24

Vangelo (Gv 1,45-51)

*Ecco davvero un Israelita in cui
non c'è falsità.*

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

Gesù, che legge nel cuore dell'uomo, riconosce la prontezza, la ricerca sincera e il desiderio di Natanaele di incontrarsi con lui. E Gesù, vedendolo arrivare così aperto e disponibile, lo previene e lo saluta come un autentico rappresentante d'Israele in cui non c'è falsità. Secondo la spiegazione di qualcuno, Natanaele sarebbe chiamato da Gesù "israelita", cioè degno del nome di Israele, perché questo nome significa "colui che vede Dio" e a Natanaele viene

promessa la visione degli angeli che scendono e salgono sul figlio dell'uomo.

Encidica Laudato si

La tecnoscienza, ben orientata, è capace di produrre grandi cose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano; basta pensare agli elettrodomestici, ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici. Essa è anche in grado di produrre il bello rendendo l'uomo, immerso nel mondo materiale, capace di compiere "il salto qualitativo" nella creazione di qualcosa di bello. Si può negare la bellezza di un aereo, di un grattacielo, o di preziose opere pittoriche ottenute con nuovi strumenti tecnici? In questo modo chi, in qualità di artefice, contempla la sua opera, si appropria di una pienezza che è propria dell'essere umano.

Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro DNA e altre potenzialità danno, a chi ha il potere economico per sfruttarle, un dominio sul

genere umano e sul mondo intero. Tale potere è estremamente pericoloso, soprattutto se si considera l'uso che già ne è stato fatto. Basti ricordare le bombe atomiche lanciate in pieno XX secolo, come pure la grande ostentazione di tecnologia fatta da tanti regimi totalitari per sterminare milioni di persone. Senza dimenticare che oggi la guerra dispone di strumenti sempre più micidiali, che diventano ancor più pericolosi se detenuti da un numero esiguo di persone.

105. C'è chi crede che "ogni acquisto di potenza sia semplicemente progresso, accrescimento di sicurezza, di utilità, di benessere, di forza vitale e di pienezza di valori", (83) come se la realtà, il bene e la verità sbocciassero spontaneamente dal potere stesso della tecnologia e dell'economia. Il fatto è che "l'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza", (84) perché la crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano riguardo la responsabilità, i valori e la coscienza. Ogni epoca tende a sottovalutare i

propri limiti. Per tale motivo l'umanità oggi non avverte la serietà delle sfide che la natura gli lancia e "la possibilità di usare male la sua potenza è in continuo aumento" quando "non esistono norme di libertà, ma solo pretese, necessità di sicurezza e di utilità". (85) L'essere umano non è pienamente autonomo. La sua libertà si ammala quando si lascia prendere dall'inconscio, dai bisogni immediati, dall'egoismo e dalla violenza. In tal senso è debole di fronte ai suoi stessi poteri, non ha strumenti atti al controllo. Ciò perché gli mancano un'etica solida, una cultura e una spiritualità che gli diano un limite e un lucido dominio di sé.



Dai salmoni che tornano dove sono nati, imparo a non smarrire la strada di casa.

Imparo dall'anatra: sembra scivolare senza fatica sull'acqua, ma sotto sgambetta con forza.

Dall'usignolo imparo che basta un trillo per rallegrare il mondo.

Imparo dal picchio: deve la sua salvezza al fatto di usare la testa.

Dalla gallina che ogni volta depone le uova, dove il contadino glielo porta via, imparo la generosità assoluta.

Dal fenicottero imparo che si può stare in piedi anche su una gamba sola.

Imparo dalla giraffa: viaggia sempre a testa alta.

Imparo dai pesci: fanno tutto senza parlare.

Imparo dai grilli: rallegrano il buio con il loro bel canto.

Imparo dal camaleonte: a volte saper cambiare opinione può essere la salvezza.

Imparo dalla lumaca: se si va sempre troppo di corsa non si gusta la vita.

Imparo dai gufi: si muovono senza far rumore e confusione.

Imparo dalla tartaruga: se voglio fare dei passi in avanti devo uscire dal mio guscio.

Imparo anche dal rospo: è brutto, sì, ma salta così bene!

Imparo dal cammello, a far rifornimento alla mia anima con una bella preghiera! Avrò la forza di camminare un giorno intero!

Imparo dalla zebra che ama stare in grandi branchi; è bello vivere insieme a tanti amici, insieme a Te che sei l'Amico più!

Imparo dal pavone: incanta tutti per il suo bellissimo piumaggio, ma una brutta "voce", forte e aspra. Non si può avere tutto!

Imparo dal cavallo: è elegante e frizzante e ama la vita!

Imparo dall'asino: era solo un asino ma ti ha riscaldato col suo fiato quando Bambino giacevi nella capanna di Betlemme. Tutti possono fare qualcosa di bello!

Imparo dall'ape: è una grande lavoratrice, ma lavora e collabora sempre insieme ad altre api.

Imparo dalle cicale, che cantano in estate, rendendo più sopportabile la calura. Fa che anche io sia sempre allegro, così mamma e papà sentiranno meno il peso del loro lavoro!

Imparo dal delfino, che anche quando diventa grande, resta sempre un gran giocherellone!

Imparo dalla renna: si accontenta di poco cibo, ma può percorrere centinaia di chilometri. Non è necessario avere tanto per vivere alla grande!

Imparo dall'elefante: a vederlo fa molta paura, ma è buono e affettuoso. Fa che non giudichi una persona, solo da come la vedo!

La Famiglia Di Jessica e Federico di Cogruzzo

La nostra storia di coppia è iniziata in formazione caschi bianchi con la Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi, non ci conoscevamo e arrivavano da città e storie di vita diverse. Storie che si sono incontrate grazie al desiderio di usare noi stessi per migliorare anche solo un pochino la vita di chi viveva delle forti povertà in sud America.

Le nostre mete erano diverse (Bolivia e Brasile) ma l'affetto che era nato ci ha fatto scommettere in un amore nonostante le distanze. Nell'incontro con l'altro, abbiamo sentito che sempre di più dovevamo impegnarci in prima persona per essere d'aiuto ai cosiddetti "poveri" e la vocazione della nostra comunità ci ha fatto vedere che la FAMIGLIA era la soluzione. Da questa intuizione, la scelta del matrimonio e la partenza per il Venezuela. Là è nata la nostra prima figlia, Irene. Lei aveva una malformazione al palato che ci ha riportato velocemente in Italia. Dopo un anno in appoggio dai nostri genitori, arriva un invito speciale: quello di andare

ad abitare in canonica: C'è una comunità parrocchiale che vi aspetta! Un invito che ci ha commossi, era ancora la missionarietà a muovere la nostra famiglia. Per noi è stato un onore sentirci missionari a Km 0 e chiamati a dire un altro sì, non sempre comodo.

L'essere una famiglia in canonica ci ha continuato ad educare alla CONDIVISIONE, una condivisione a 360° con tutti e di tutto. Quindi anche il continuare ad esercitarci ad essere BUONI AMMINISTRATORI dei beni e dei talenti che abbiamo tra le mani.

Nella nostra famiglia in questi 6 anni sono arrivati altri 3 figli, Filippo, Matteo e Francesco (di 5 e 2 anni e 8 mesi), oltre a loro la nostra famiglia ha cercato di rispondere ai bisogni di chi è più in difficoltà, quindi sono passati bambini, mamme con figli e anche giovani in ricerca.

Alle volte ci sentiamo funamboli, perché i SI che diciamo sono tanti e abbastanza disparati, ma crediamo che se il Signore ci mette davanti delle richieste è perché ha in mente qualcosa di grande per noi, ha in mente anche il ricalcolo delle forze e ha in mente il bilanciamento delle cure ed attenzioni di cui necessitano i nostri figli. La

dimensione della preghiera è una base sicura su cui si deve puntare, con tutte le forze e con una passione contagiosa. L'essere famiglia in canonica nonostante le inevitabili fatiche resta, secondo noi, UN'OPPORTUNITÀ!!

**Jessica, Federico, Khadi,
Irene, Filippo, Matteo ,
Francesco e Francisco
partiranno in pellegrinaggio
verso Roma il 5 agosto in
bici in udienza da Papa
Francesco cercheranno di
promuovere la causa
ambientalista. Ci scrivono...**

Noi come famiglia siamo molto attenti alle problematiche ambientali e pensiamo che siano molto collegate a quelle di giustizia. Visto l'estremo bisogno di questi tempi di trovare soluzioni tempestive abbiamo pensato di provare a contribuire cercando il modo di avere una risonanza il più ampia possibile per i temi che portiamo. Da qui nasce l'idea di questo pellegrinaggio che vorrebbe, partendo dal proprio territorio, dare una spinta per un agire

concreto non solo individuale ma anche comunitario.

Durante il pellegrinaggio proveremo a portare questa testimonianza a chi incontreremo, provando a discuterne insieme per creare un andare comune.

Infine pensiamo di arrivare a Roma,

l'idea qui sarebbe di riuscire a dividerlo con il Papa...e poter ricevere una sua benedizione...per poi arrivare al ministero dell'ambiente e consegnare quello che abbiamo raccolto durante il cammino.



Greta Thunberg e il movimento School Strike for Climate

*«Vogliamo che rispettiate
l'Accordo di Parigi e seguitate i
rapporti dell'IPCC. Vi chiediamo
solo di essere uniti di fronte alla
scienza: ecco cosa vogliamo»*

15 marzo 2019: 2083 eventi organizzati in 125 Paesi per richiedere maggior rigore nelle leggi ambientali contro il cambiamento climatico ha riunito oltre 1,5 milioni di partecipanti, secondo gli organizzatori. Ecco la portata globale del movimento School Strike for Climate, lanciato nel 2018 da Greta Thunberg, una studentessa svedese di 16 anni...

Anche noto con il nome **Fridays For Future** e **#ClimateStrike**, questo **movimento studentesco** internazionale ha acquisito un incredibile slancio in tutto il mondo, dalla Tasmania al Mali, dall'Argentina alla Corea del Sud, da Taiwan all'Uganda.

A Sydney, circa **30.000 studenti** hanno partecipato alla protesta del 15 marzo – e lo stesso è accaduto a Bruxelles. “Ondate di calore, inondazioni e uragani stanno uccidendo centinaia di persone e devastando le comunità di tutto il

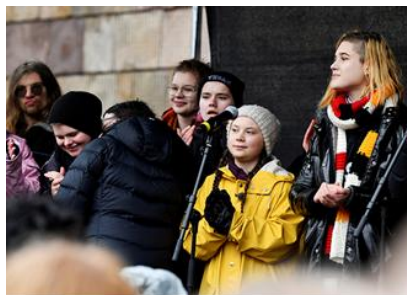
mondo. Il cambiamento climatico è una realtà mortale”, recita la descrizione della manifestazione del 15 marzo a San Paolo, in Brasile. “Gli studenti sono i primi a preoccuparsi per il proprio futuro: non vogliamo ereditare un pianeta sempre più contaminato di CO2, la principale causa del riscaldamento globale”, spiega la pagina dell'evento organizzato a Buenos Aires. A Maastricht, gli studenti hanno marciato per “trasmettere un messaggio a tutti i politici, prima delle elezioni provinciali ed europee: siamo TANTI, siamo IMPAZIENTI e vogliamo un CAMBIAMENTO”.



Migliaia di studenti hanno partecipato al raduno globale #ClimateStrike davanti al municipio di Sydney (Reuters)

Greta Thunberg

Tutto è iniziato nell'agosto del 2018, quando Greta Thunberg, interessata al **cambiamento climatico** dall'età di 9 anni, ha iniziato a **saltare la scuola ogni venerdì** per protestare di fronte al **Parlamento svedese**, richiedendo **politiche di tutela ambientale** più rigorose. Il suo attivismo è stato documentato sui **social media**, dove i suoi post sono presto **diventati virali**, ispirando i giovani di tutto il pianeta. Da allora, migliaia di studenti hanno iniziato a manifestare di venerdì in tutto il mondo e Greta stessa è stata invitata a parlare alla Commissione Europea, alla Conferenza sul Cambiamento Climatico (COP24) delle Nazioni Unite e al Forum Economico Mondiale 2019. Usando toni decisi, la ragazza ha continuato a **denunciare la mancanza di iniziativa** dimostrata da politici e leader di fronte al cambiamento climatico. Grazie al suo attivismo, la rivista Time l'ha inserita nell'elenco dei **25 adolescenti più influenti del 2018** e a marzo 2019 è diventata la più giovane candidata al **Nobel per la Pace** di sempre.



Gli adulti di domani

Il movimento è **cresciuto notevolmente** dal suo concepimento, nel 2018, con un sempre maggior numero di studenti che aderiscono alle proteste del venerdì, le quali continuano a svolgersi regolarmente in numerosi Paesi anche dopo il 15 marzo. Questi sono gli adulti di domani, che vedono **l'economia circolare** come un elemento necessario per affrontare le sempre più gravi minacce di un clima in rapido cambiamento e si fanno carico del proprio futuro, come consumatori che agiscono con **maggiore responsabilità** rispetto a quelli delle generazioni precedenti.

Preghiere

Preghiera per la nostra terra (Papa Francesco)

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto
l'universo
e nella più piccola delle tue
creature,
Tu che circondi con la tua
tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo
amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo
come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli
abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e
non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e
distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di
ogni cosa,
a contemplare con stupore,

a riconoscere che siamo
profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua
luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i
giorni.
Sostienici, per favore, nella
nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la
pace.

Preghiera semplice (San Francesco)

Signore, fa di me uno strumento
della Tua Pace:
Dove è odio, fa ch'io porti
l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il
Perdono,
Dove è discordia, ch'io porti
l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la
Fede,
Dove è errore, ch'io porti la
Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti
la Speranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la
Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti
la Luce.
Maestro, fa che io non cerchi
tanto

Ad esser consolato, quanto a consolare;

Ad essere compreso, quanto a comprendere;

Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:

Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;

Morendo, che si risuscita a Vita Eterna

Amen



Salmo 19

Ripetiamo insieme:

*** I cieli narrano la gloria di Dio**

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia
il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. *

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. *

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo dalla stanza nuziale:
esulta come un prode che percorre la via *

Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore. *

Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio i nemici ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno
degli angeli,
di gloria e di onore lo hai
coronato:
gli hai dato potere sulle opere
delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
gli uccelli del cielo e i pesci del
mare,
che percorrono le vie del mare.

Pregheiera per il creato

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto
l'universo e nella più piccola
delle tue creature,
Tu che circondi con la tua
tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo
amore
affinché ci prendiamo cura della
vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo
come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
Risana la nostra vita, affinché
proteggiamo il mondo
e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza e
non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori di quanti cercano
solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di
ogni cosa, a contemplare con
stupore,
a riconoscere che siamo
profondamente uniti con tutte le
creature.

Amen

Tu che ci ami per primo (S. Kierkegaard)

O Dio che ci hai amato per
primo, noi parliamo di te come
di un semplice fatto storico,
come se una volta soltanto tu ci
avessi amati per primo.
E tuttavia tu lo fai sempre.
Molte volte, ogni volta, durante
tutta la vita, tu ci ami per primo.
Quando ci svegliamo al mattino
e volgiamo a te il nostro
pensiero, tu sei il primo, tu ci hai
amati per primo.
Se mi alzo all'alba e volgo a te,
in un medesimo istante, il mio
animo, tu mi hai già preceduto,
mi hai amato per primo.
Quando m'allontano dalle
distrazioni, e mi raccolgo per
pensare a te, tu sei stato il
primo. E così sempre.
E poi, noi ingrati, parliamo come
se una volta sola tu ci avessi
amato così per primo!

Amen

Cantico di Daniele

Benedite, opere tutte del
Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il
Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli..
Benedite, sole e luna, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, stelle del cielo, il
Signore, lodatelo ed esaltatelo
nei secoli.
Benedite, creature tutte che
germinate sulla terra, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, mari e fiumi, il
Signore, lodatelo ed esaltatelo
nei secoli.
Benedite, animali tutti, selvaggi
e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, figli dell'uomo, il
Signore, lodatelo ed esaltatelo
nei secoli.

Amen

Preghiera cristiana con il creato (Papa Francesco)

Ti lodiamo, Padre, con tutte le
tue creature, che sono uscite
dalla tua mano potente. Sono
tue, e sono colme della tua
presenza e della tua tenerezza.
Laudato si'! Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le
cose. Hai preso forma nel seno
materno di Maria, ti sei fatto
parte di questa terra, e hai
guardato questo mondo con
occhi umani. Oggi sei vivo in
ogni creatura con la tua gloria di
risorto. Laudato si'! Spirito
Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso
l'amore del Padre e accompagni
il gemito della creazione, tu pure
vivi nei nostri cuori per spingerci
al bene. Laudato si'! Signore
Dio, Uno e Trino, comunità
stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti nella
bellezza dell'universo, dove tutto
ci parla di te. Risveglia la nostra
lode e la nostra gratitudine per
ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci
intimamente uniti con tutto ciò
che esiste. Dio d'amore,
mostraci il nostro posto in
questo mondo come strumenti
del tuo affetto per tutti gli esseri
di questa terra, perché
nemmeno uno di essi è
dimenticato da te. Illumina i

padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo. I poveri e la terra stanno gridando: Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza. Laudato si'!

Amen

Canti liturgici

**Laudato sii,
Signore mio**

Intro: **Mi Mi4 Mi**

Fa#- Si

Laudato sii, Signore mio,

Do#- La

Laudato sii, Signore mio,

Si La

Laudato sii, Signore mio,

Fa#- Si Mi Mi4 Mi

Laudato sii, Signore mio.

Fa#- Si

Per il sole di ogni giorno

Do#- La

che riscalda e dona vita

Si La

egli illumina il cammino

Fa#- Si Mi Mi4 Mi

di chi cerca te Signore.

Per la luna e per le stelle
io le sento mie sorelle
le hai formate su nel cielo
e le doni a chi è nel buio.

Per sorella madre terra
che ci dona i fiori e l'erba
su di noi noi fatichiamo
per il pane di ogni giorno.

Per chi soffre con coraggio
e perdona nel tuo amore
Tu gli dai la pace Tua
alla sera della vita.

Per la morte che è di tutti
io la sento ogni istante
ma se vivo nel tuo amore
dona un senso alla mia vita.

Per l' amore che è nel mondo
tra una donna e l' uomo suo
per la vita dei bambini
che il mondo fanno nuovo.

*Io ti canto, mio Signore,
e con me la creazione
ti ringrazia umilmente
perché Tu sei il Signore.*

Gloria (Giombini)

Do Sol Do Fa Sol

Gloria

Do Sol Do Fa Sol

Gloria

Do Mi- La- Fa

A Dio nell' alto dei cieli

Do Sol Do Fa Sol

gloria

Do Sol Do Fa Sol

e pace

Do Sol Do Fa Sol

e pace

Do Mi- La- Fa

in terra agli uomini

Do Sol Do Do7

di buona volontà.

Fa

Ti lodiamo (Ti lodiamo)

Do

Ti benediciamo (Ti benediciamo)

Fa

Ti adoriamo (Ti adoriamo)

Sol Sol7

Ti glorifichiamo (Ti glorifichiamo)

Do Sol Do Fa Sol

Ti rendiamo

Do Sol Do Fa Sol

grazie

Do Mi- La- Fa

per la tua gloria

Do Sol Do Mi7

immensa.

La- Mi-

Signore, Figlio unigenito,

Fa Sol Do Mi-

Gesù Cristo. Signore Dio,

La- Mi-

Agnello di Dio,

Fa Mi4 Mi

Figlio del Padre,

La- Mi-

Tu che togli i peccati

La- Mi-

i peccati del mondo

Fa Do

abbi pietà di noi,

Re7 Sol

abbi pietà di noi.

La- Mi-

Tu che togli i peccati

La- Mi-

i peccati del mondo

Fa Do

accogli, accogli

Re7 Sol

la nostra supplica.

Do Sol
 Tu che siedi alla destra,
La- Mi-
 alla destra del Padre
Fa Do
 abbi pietà di noi,
Re7 Sol
 abbi pietà di noi.

Stacco: Do Sol Do Fa Sol
Do Sol Do Fa Sol
Do Mi- La- Fa
Do Sol Do Do7

Fa
 Perché Tu solo il Santo,
Do
 Tu solo il Signore,

Fa
 Tu solo l' Altissimo,
Sol Sol7
 Gesù Cristo.
Do Sol Do Fa Sol
 Con lo Spirito
Do Sol Do Fa Sol
 Santo
Do Mi- La- Fa
 nella gloria di Dio Padre.
Do Sol Do Fa Sol
 Amen.
Do Sol Do Fa Sol
 Con lo Spirito
Do Sol Do Fa Sol
 Santo
Do Mi- La- Fa
 nella gloria di Dio Padre.
Do Sol Do Fa Sol
 Amen.

Do Mi- La- Fa
 nella gloria di Dio Padre.
Do Sol Do Fa Sol Do
 Amen.

Alleluia (Buttazzo)

Intro: **RE LA Slm SOL**
RE Slm LA4 LA

RE LA Slm SOL
 Alleluia, alleluia,
RE Slm MI LA4 LA
 alleluia, alleluia.
RE LA Slm SOL
 Alleluia, alleluia,
RE MIm LA RE
 alleluia, alleluia.

→ **RE LA Slm SOL**
 Alleluia, alleluia,
RE Slm MI LA4 LA
 alleluia, alleluia.
RE LA Slm SOL
 Alleluia, alleluia,
RE Slm LA RE
 alleluia, alleluia...
RE Slm LA RE
 alleluia, alleluia

(Versetto al Vangelo...) —

Lode al nome tuo

Intro: **Do Re Mi- Do**

Sol Re

Lode al nome tuo

Mi- Do

dalle terre più floride

Sol Re

Dove tutto sembra vivere

Do7+

lode al nome tuo

Sol Re

Lode al nome tuo

Mi- Do

dalle terre più aride

Sol Re

Dove tutto sembra sterile

Do7+

lode al nome tuo

Sol Re

Tornerò a lodarti sempre

Mi- Do

per ogni dono tuo

Sol Re

E quando scenderà la notte

Mi- Do

sempre io dirò

Sol Re

Benedetto il nome del Signor

Mi- Do

lode al nome tuo

Sol Re

Benedetto il nome del Signor

Mi- Do

Il glorioso nome di Gesù.

Lode al nome tuo quando il sole
splende su di me

Quando tutto è incantevole

lode al nome tuo

Lode al nome tuo

quando io sto davanti a te

Con il cuore triste e fragile

lode al nome tuo. **Rit.**

Sol Re

Tu doni e porti via

Mi- Do

tu doni e porti via

Sol Re

ma sempre sceglierò

Mi- Do

di benedire te... (x2) **Rit.**

Re dei Re

Intro: **Mi- Do Sol Re**

Mi- Do

Hai sollevato il nostri

Sol Re

volti dalla polvere,

Mi- Do

le nostre colpe hai

Sol Re

portato su di te.

Mi- Do

Signore ti sei fatto

Sol Re

uomo in tutto come noi

Mi- Do Sol Re

per amore.

Mi-
Figlio dell'Altissimo
Do
povero tra i poveri
Sol **Re**
vieni a dimorare tra noi,
Mi-
Dio dell'impossibile
Do
Re di tutti i secoli
Sol **Re**
vieni nella tua maestà.
Mi- Do Sol
Re dei Re i popoli ti acclamano
Re **Mi- Do**
i cieli ti proclamano Re dei re
Sol
Luce degli uomini
Re
regna col tuo amore tra noi...
Mi- Do Sol Re4 Re
Oh, oh, oh, oh (x2)

Ci hai riscattati dalla stretta
 delle tenebre
 perché potessimo glorificare te
 hai riversato in noi la vita del tuo
 Spirito, per amore **Rit.**

Mi- Do Sol Re **Mi- Do Sol Re**
 Tua è la Gloria per sempre
Mi- Do Sol Re **Mi- Do Sol Re**
 tua è la Gloria per sempre
Mi- Do Sol Re **Mi- Do Sol Re**
 Gloria gloria Gloria Gloria **Rit.**

Danza la vita

Intro: **Re Sol Re Sol**

Re **Sol** **Re Sol**
 Canta con la voce e con il cuore,
Re **Sol** **Re Sol**
 con la bocca e con la vita,
Re **Sol** **Re Sol**
 canta senza stonature,
Re Sol **Re Sol**
 la verità del cuore
Re **Sol** **Re Sol**
 canta come cantano i viandanti
Canta come cantano i viandanti
Re **Sol** **Re Sol**
 Non solo per riempire il tempo
Non solo per riempire il tempo
Re **Sol** **Re Sol**
 Ma per sostenere lo sforzo
Ma per sostenere lo sforzo
Re Sol **Re Sol**
 Canta e cammina
Re Sol **Re Sol**
 Canta e cammina
La **Si-**
 Se poi, credi non possa bastare
Mi+ **Sol La**
 segui il tempo, stai pronto e

Re **Sol** **La** **Re**
 Danza la vita, al ritmo dello Spirito
Oh Spirito che riempi i nostri cuori
Si- **Sol** **La** **Re**
 Danza, danza al ritmo che c'è in te
Danza assieme a noi.

(2 volte)

Cammina sulle orme del Signore,
non solo con i piedi
ma usa soprattutto il cuore.

Ama...chi è con te.

Cammina con lo zaino sulle spalle

Cammina con lo zaino sulle spalle

La fatica aiuta a crescere

La fatica aiuta a crescere

Nella condivisione

Nella condivisione

Canta e cammina

Canta e cammina

Se poi, credi non possa bastare
segui il tempo, stai pronto e

Danza la vita, al ritmo dello Spirito

Oh Spirito che riempi i nostri cuori

Danza, danza al ritmo che c'è in te

Danza assieme a noi.

(2 volte)

Andate per le strade

Intro: Si- Fa#+ Si-

Re Sol
Andate per le strade in tutto
La Fa#+ Si-
il mondo chiamate i miei amici
Sol Re Fa#+
per far festa c'è un posto
Sol La Si-
per ciascuno alla mia mensa.

Re Sol La
Nel vostro cammino annunciate

Re Si- Mi-
il Vangelo dicendo è vicino il

Fa#+ Si- Sol Mi-
Regno dei cieli. Guarite i malati

La Re Si-
mondare i lebbrosi rendete la

Fa#- Do#+ Fa#+ Si-
vita a chi l'ha perduta. Rit.

Vi è stato donato con amore
gratuito, ugualmente donate con
gioia e per amore; con voi non
prendete né oro né argento
perché l'operaio ha diritto al suo
cibo. Rit.

Entrando in una casa donatele
la pace, se c'è chi vi rifiuta e non
accoglie il dono; la pace torni a
voi e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri
calzari. Rit.

Ecco io vi mando come agnelli in
mezzo ai lupi, siate dunque
avveduti come sono i serpenti,
ma liberi e chiari come le
colombe, dovrete sopportare
prigioni e tribunali. Rit.

Nessuno è più grande del
proprio maestro, né il servo più
importante del suo padrone, se
hanno odiato me odieranno
anche voi, ma voi non temete lo
non vi lascio soli. Rit.

Ave Maria (Balduzzi)

Intro: **Re La Si- Sol Re La Mi- Sol La**

Re La Si- Sol Re La Mi- Sol
A - ve Ma-ri-i-a, a - a - ave,
Re La Si- Sol Re La Re4 Re
A - ve Ma-ri-i-a, a - a - ave.

Re Si-
Donna dell'attesa e madre di
La Sol
speranza, ora pro nobis,
Re Si-
donna del sorriso e madre del
Sol La
silenzio, ora pro nobis,
Re La
donna di frontiera e madre
Si- Sol
dell'ardore, ora pro nobis,
Re La
donna del riposo e madre
Sol La
del sentiero, ora pro nobis. *Rit.*

Donna del deserto e madre
del respiro, ora pro nobis,
donna della sera e madre
del ricordo, ora pro nobis,
donna del presente e madre
del ritorno, ora pro nobis,
donna della terra e madre
dell'amore, ora pro nobis. *Rit.*

Segni del tuo Amore

Intro e strofe:

Do Do Do Re-
Do Re- Do Re- Do Re-

Mille e mille grani nelle spighe
d'oro, mandano fragranza e
danno gioia al cuore.
Quando, macinati, fanno un
pane solo: pane quotidiano,
dono tuo, Signore.

Sol
Ecco il pane e il vino
Fa Do (Fa Do)
segni del tuo amore.
Sol
Ecco questa offerta,
Fa Do (Fa Do)
accoglila, Signore:
Fa Sol
tu di mille e mille cuori fai un
Do Sol
cuore solo, un corpo solo in te;
Fa Sol
e il Figlio tuo verrà, vivrà
ancora in mezzo a noi.

Mille grappoli maturi sotto il
sole, festa della terra, donano
vigore, quando da ogni perla
stilla il vino nuovo: vino della
gioia, dono tuo, Signore.

Rit. 2 volte

Outro: **Do Do Do Re-**
Do Re- Do Re- Do Do

Canzoni

Il cielo d'Irlanda

Il cielo d'Irlanda è un oceano di nuvole e luce

Il cielo d'Irlanda è un tappeto che corre veloce

Il cielo d'Irlanda ha i tuoi occhi se guardi lassù

Ti annega di verde e ti copre di blu

Ti copre di verde e ti annega di blu

Il cielo d'Irlanda si sfama di muschio e di lana

Il cielo d'Irlanda si spulcia i capelli alla luna

Il cielo d'Irlanda è un gregge che pascola in cielo

Si ubriaca di stelle di notte e il mattino è leggero

Si ubriaca di stelle e il mattino è leggero

Dal Donegal alle isole Aran

E da Dublino fino al Connemara

Dovunque tu stia viaggiando con zingari o re

Il cielo d'Irlanda si muove con te

Il cielo d'Irlanda è dentro di te

Il cielo d'Irlanda è un enorme cappello di pioggia

Il cielo d'Irlanda è un bambino che dorme sulla spiaggia

Il cielo d'Irlanda a volte fa il mondo in bianco e nero

Ma dopo un momento i colori li fa brillare più del vero

Ma dopo un momento li fa brillare più del vero

Il cielo d'Irlanda è una donna che cambia spesso d'umore

Il cielo d'Irlanda è una gonna che gira nel sole

Il cielo d'Irlanda è Dio che suona la fisarmonica

Si apre e si chiude con il ritmo della musica

Si apre e si chiude con il ritmo della musica

Dal Donegal alle isole Aran

E da Dublino fino al Connemara

Dovunque tu stia viaggiando con zingari o re

Il cielo d'Irlanda si muove con te

Il cielo d'Irlanda è dentro di te

Dovunque tu stia bevendo con zingari o re

Il cielo d'Irlanda è dentro di te

Il cielo d'Irlanda è dentro di te

Il ragazzo della via Gluck

Questa è la storia
Di uno di noi
Anche lui nato per caso in via
Gluck
In una casa, fuori città
Gente tranquilla, che lavorava
Là dove c'era l'erba ora c'è
Una città
E quella casa
In mezzo al verde ormai
Dove sarà

Questo ragazzo della via Gluck
Si divertiva a giocare con me
Ma un giorno disse
Vado in città
E lo diceva mentre piangeva
Io gli domando amico
Non sei contento
Vai finalmente a stare in città
Là troverai le cose che non hai
avuto qui
Potrai lavarti in casa senza
andar
Giù nel cortile

Mio caro amico, disse
Qui sono nato
In questa strada
Ora lascio il mio cuore
Ma come fai a non capire
È una fortuna, per voi che
restate
A piedi nudi a giocare nei prati
Mentre là in centro respiro il
cemento
Ma verrà un giorno che ritornerò

Ancora qui
E sentirò l'amico treno
Che fischia così
"Wa wa"

Passano gli anni
Ma otto son lunghi
Però quel ragazzo ne ha fatta di
strada
Ma non si scorda la sua prima
casa
Ora coi soldi lui può comperarla
Torna e non trova gli amici che
aveva
Solo case su case
Catrame e cemento

Là dove c'era l'erba ora c'è
Una città
E quella casa in mezzo al verde
ormai
Dove sarà

Ehi, ehi

La la la la la la la la

Eh no
Non so, non so perché
Perché continuano
A costruire, le case
E non lasciano l'erba
Non lasciano l'erba
Non lasciano l'erba
Non lasciano l'erba

Eh no
Se andiamo avanti così, chissà
Come si farà, Chissà

Venderò

Venderò le mie scarpe nuove
ad un vecchio manichino
per vedere se si muove
se sta fermo
o se mi segue nel cammino

Venderò il mio diploma
ai maestri del progresso
per costruire un nuovo automa
che dia a loro più ricchezza
e a me il successo

Ai signori mercanti d'arte
venderò la mia pazzia
mi terranno un po' in disparte
chi è normale
non ha molta fantasia

Raffaele è contento
non ha fatto il soldato
ma ha girato e conosce la gente
e mi dice: stai attento
che resti fuori dal gioco
se non hai niente da offrire al
mercato

Venderò la mia sconfitta
a chi ha bisogno
di sentirsi forte
e come un quadro che sta in
soffitta
gli parlerò della mia cattiva sorte

Raffaele è contento
non si è mai laureato
ma ha studiato e guarisce la
gente

e mi dice: stai attento
che ti fanno fuori dal gioco
se non hai niente da offrire al
mercato

Venderò la mia rabbia
a tutta quella brava gente
che vorrebbe vedermi in gabbia
e forse allora
mi troverebbe divertente.

Ogni cosa ha un suo prezzo
e nessuno lo sa
quanto costa la mia libertà

Eppure soffia

E l'acqua si riempie di schiuma,
il cielo di fumi
La chimica lebbra distrugge la
vita nei fiumi
Uccelli che volano a stento,
malati di morte
Il freddo interesse alla vita ha
sbarrato le porte

Un'isola intera ha trovato nel
mare una tomba
Il falso progresso ha voluto
provare una bomba
Poi pioggia che toglie la sete alla
terra che è viva
Invece le porta la morte perché
è radioattiva

Eppure il vento soffia ancora
Spruzza l'acqua alle navi sulla
prora

E sussurra canzoni tra le foglie
E bacia i fiori, li bacia e non li
coglie

Un giorno il denaro ha scoperto
la guerra mondiale
Ha dato il suo putrido segno
all'istinto bestiale
Ha ucciso, bruciato, distrutto in
un triste rosario
E tutta la terra si è avvolta di un
nero sudario

E presto la chiave nascosta di
nuovi segreti
Così copriranno di fango persino
i pianeti
Vorranno inquinare le stelle, la
guerra tra i soli
I crimini contro la vita li
chiamano errori

Eppure il vento soffia ancora
Spruzza l'acqua alle navi sulla
prora
E sussurra canzoni tra le foglie
E bacia i fiori li bacia e non li
coglie

Eppure sfiora le campagne
Accarezza sui fianchi le
montagne
E scompiglia le donne fra i
capelli
Corre a gara in volo con gli
uccelli

Eppure il vento soffia ancora

Il cielo toccherò

Sento il vento che mi chiama
splende il sole su di me
odo un canto che mi attira
sempre più verso di sé
correrò, volerò ed il cielo
toccherò
volerò ed il cielo toccherò

Sopra i picchi più alti
tra mille asperità
si specchia il riflesso di antiche
civiltà
io mi toglierò il ricordo seguendo
il sogno mio
forte come l'oceano e il vento
è questo che sono io

correrò, volerò ed il cielo
toccherò
volerò ed il cielo toccherò

io volerò, volerò, volerò

[illegible]